



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 6 OTTOBRE 2016

Oggetto: COMUNE DI NARDO' CON BANDIERE A MEZZ'ASTA PER CUCCHI: SI TENTA DI CONDIZIONARE GLI ORGANI GIUDIZIARI. INTANTO NESSUNO PARLA DEL POLIZIOTTO RIDOTTO IN FIN DI VITA DA UNO SPACCIATORE MAROCCHINO

“E’ davvero incredibile che un Sindaco utilizzi le proprie funzioni istituzionali, attraverso gesti dall’alto valore simbolico, per inserirsi con opinioni del tutto personali in una vicenda giudiziaria, come quella del procedimento a carico dei Carabinieri coinvolti nelle vicende legate alla morte di Stefano Cucchi. L’iniziativa del sindaco di Nardò è offensiva nei confronti dei propri concittadini e delle Istituzioni, e serve soltanto, oltre che a dare un lampo di visibilità personale al suo protagonista, ad aggiungere un altro piccolo contributo all’incredibile opera di condizionamento scatenata nei confronti dell’Autorità Giudiziaria, dopo che i periti nominati dal giudice hanno stabilito che il giovane arrestato per droga non è morto per un pestaggio ma a causa dell’epilessia di cui soffriva da tempo”. E’ quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**, apprendendo dell’iniziativa del sindaco di Nardò Pippi Mellone di porre le bandiere comunali a mezz’asta in ricordo di Stefano Cucchi. “Tutti vogliamo conoscere la verità su quanto avvenuto - prosegue Maccari - e l’operato della magistratura deve essere rivolto proprio a ristabilire i fatti nella massima serenità, senza condizionamenti, e senza soprattutto cedere alla linea della presunzione di colpevolezza ad ogni costo delle Forze dell’Ordine. L’incredibile sollevazione mediatica tesa a screditare le conclusioni tecnico-scientifiche di professionisti nominati dal giudice, è la prova che non si vuole la verità, ma solo gettare fango e veleno su chi veste una Divisa”. “Mentre tutti si fanno a gara per urlare allo scandalo e all’indignazione per le verità che emergono dal processo sulla morte di Cucchi - conclude Maccari - non un solo rappresentante del Governo, non un solo rappresentante politico - fatta eccezione per Matteo Salvini -, non uno solo sindaco - fatta eccezione per quello della sua città di origine, Catanzaro - ha espresso solidarietà o vicinanza, od un semplice augurio di guarigione, verso il Poliziotto di 33 anni, che lotta in un letto d’ospedale tra la vita e la morte per essere stato travolto con l’auto da uno spacciatore marocchino che ha tentato così di sfuggire all’arresto a Mariano Comense. Una lotta che il povero Sebastiano Pettinato sta portando avanti con grande forza, circondato soltanto dall’affetto dei suoi familiari e dei suoi colleghi di tutta Italia, ma ignorato da quegli alti Rappresentanti Istituzionali che invece sono sempre pronti a pavoneggiarsi davanti alle telecamere quando con il nostro sacrificio personale riusciamo ad arrestare un mafioso od un assassino”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione